



Associazione Italiana degli investitori Informali in Rete
Italian Business Angels Network Association

Comunicato Stampa

SURVEY IBAN 2017 – INVESTIMENTI ANGEL +10% A 26,6 MLN

- *Un investimento angel su cinque realizzato da donne*
- *Campione di 229 business angel per 117 operazioni di investimento in startup*
- *ICT (App web, Mobile, Software), sanità e apparecchiature medicali i settori privilegiati,*

Milano, 28 giugno 2018 – Investimenti angel in crescita del 10% nel 2017 per un totale di €26,6 milioni suddivisi in 117 operazioni, rispetto ai €24,4 mln del 2016. Si conferma determinante l’apporto di capitale di rischio della componente femminile: le donne business angel rappresentano il 20% sul totale del campione. I settori che hanno beneficiato maggiormente dei finanziamenti sono ICT (App web, Mobile, Software), 33%, eCommerce (10%) e Servizi (9%). Su un campione di 229 business angel sono stati censiti 117 investimenti, per un ammontare medio di €227mila: si abbassa il taglio medio (€479.000 nel 2016) ma più che raddoppiano le operazioni. Il 72% dei finanziamenti è stato finalizzato all’acquisto di equity mentre il 17% al finanziamento soci. Se il 34% dei BA ha effettuato investimenti individualmente, secondo un trend sempre più diffuso, la restante parte (66%) preferisce logiche di co-investimento attraverso, soprattutto, Club di investitori o Gruppi di BA, per aumentare l’apporto finanziario e ridurre il rischio. Il crowdfunding è stato utilizzato dagli angel per finanziare ben il 22% delle imprese totali nel 2017, ma con un investimento medio pari al 3% del totale (€13.450).

Ecco quanto emerge dalla Survey IBAN 2017, la consueta analisi sul mercato italiano dell’angel investing condotta dall’Associazione IBAN – Italian Business Angel Network con il professor Vincenzo Capizzi dell’SDA Bocconi.

“L’angel investing viaggia ormai stabilmente sopra i 25 milioni, contribuendo ad avviare un numero consistente di start-up”, ha dichiarato **Paolo Anselmo, Presidente di IBAN**. “*Oggi il 14% delle imprese finanziate è localizzato all’estero: dobbiamo ragionare sempre più con una prospettiva europea di investimenti crossborder che facciano circolare gli investimenti italiani ma anche e soprattutto che attirino quelli esteri da Paesi più evoluti da un punto di vista di cultura del rischio. Per questo siamo convinti che sia fondamentale un’iniziativa di sistema come ESIL (Early Stage Investing Launchpad), che mira a favorire e incrementare il mercato degli investimenti angel, stimolando le opportunità di investimento transfrontaliere, trovando nuovi accordi, collegando i network più rilevanti per creare un programma di formazione su misura per gli ecosistemi locali*”.

Campione censito e metodologia

Il campione 2017 è composto da 229 business angel, per un totale di 117 operazioni, per un ammontare medio di ammontare medio è di €227.000, realizzate in gran parte da BAN e da Club di Angel (66%), a riprova della crescita costante di investimenti fatti da cordate di angel. Sono stati presi in considerazione solamente gli investimenti realizzati da business angel scorporandoli dalla componente venture capital quando sono state riscontrate operazioni in syndication¹.

Grazie al supporto dell’Osservatorio Crowd-Investing coordinato dal Professor. Giancarlo Giudici (Politecnico di Milano), per la prima volta quest’anno si è presa in considerazione la parte di investimenti effettuati dai business angel tramite le piattaforme di Crowdfunding.

Caratteristiche degli investimenti dei Business Angels italiani

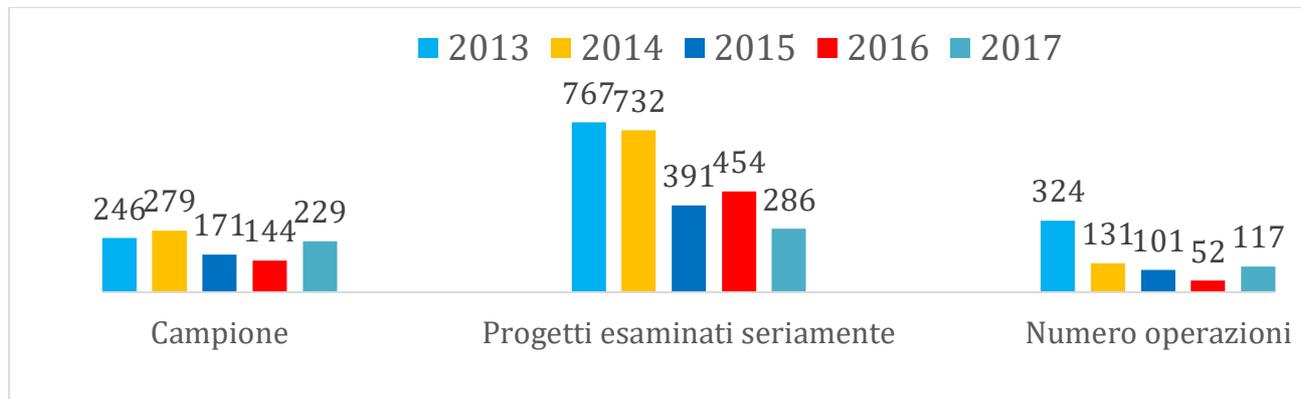
Il mercato italiano dell’informal venture capital ha fatto registrare operazioni per un totale di € 26.614.164.

La maggioranza degli investimenti ha finanziato imprese con sede nel Nord Italia, in uno stadio di sviluppo già abbastanza avanzato, ovvero fase di Startup nel 82% dei casi. Nel 16% dei casi, invece, le imprese finanziate sono nello stadio “seed”; e solo per il 2% nello stadio “expansion”.

Oltre all’investimento in equity il business angel di riferimento (il «champion») apporta soprattutto competenze strategiche e contatti per lo sviluppo dell’attività sociale: il suo stato di coinvolgimento nelle imprese finanziate nel 77% dei casi è medio o alto.

¹ La raccolta dati viene effettuata tramite questionario online su piattaforma SurveyMonkey, che è stato inoltrato ad un numero statisticamente significativo di operatori, e nello specifico a soci individuali associati ad IBAN, soci appartenenti a Club e BAN associati ad IBAN, terze parti (persone fisiche, Club di Investitori, Enti ed Istituzioni, incubatori ed acceleratori d’impresa, Family Office, etc.) notoriamente attive nell’ecosistema delle startup, imprenditori che hanno veicolato il loro progetto nell’Area Riservata del sito di IBAN nel corso del 2016, e le startup iscritte al registro delle imprese innovative (oltre 7000 startup).

Il crowdfunding è stato utilizzato dagli Angels per finanziare ben il 22% delle imprese totali nel 2017, ciò denota l'attrattiva del mezzo come canale di ricerca delle possibilità di investimento e, inoltre, come tecnica di sindacazione. Nonostante ciò, la quantità di investimento totale da parte dei BA è limitata, pari al 3% dell'ammontare totale, con un investimento medio per angel di €13.450.



Profilo business angel

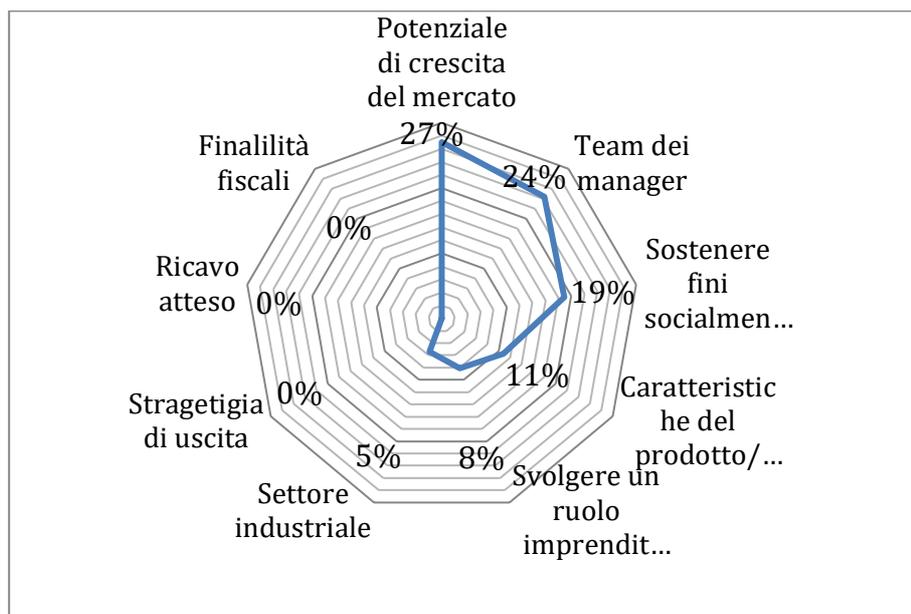
Il profilo e le caratteristiche del business angel tipico non sono cambiate negli ultimi anni: tra i 30 e i 50 anni, uomo, vive nel Nord Italia ed è affiliato ad IBAN, ad uno dei suoi BAN territoriali, oppure a un Investor Club. La novità molto positiva di quest'anno risiede proprio nel fatto che è emerso che nel 2017 un'operazione su cinque (20%) è stata realizzata da un business angel donna.

Generalmente ha un passato come manager, è laureato, e circa il 64% dei Business Angel attualmente si identifica come dirigente o imprenditore. Ha un patrimonio mobiliare inferiore ai 2.000.000 di euro e investe meno del 20% del proprio patrimonio in operazioni di angel investment. Mediamente il patrimonio afferente alle startup è composto in partenza da massimo 2 aziende investite.

Come sceglie l'investimento

I fattori principali considerati al momento della valutazione del progetto imprenditoriale sono:

- potenziale crescita del mercato (27%)
- management team (24%)
- aspetto sociale dell'azienda (19%)

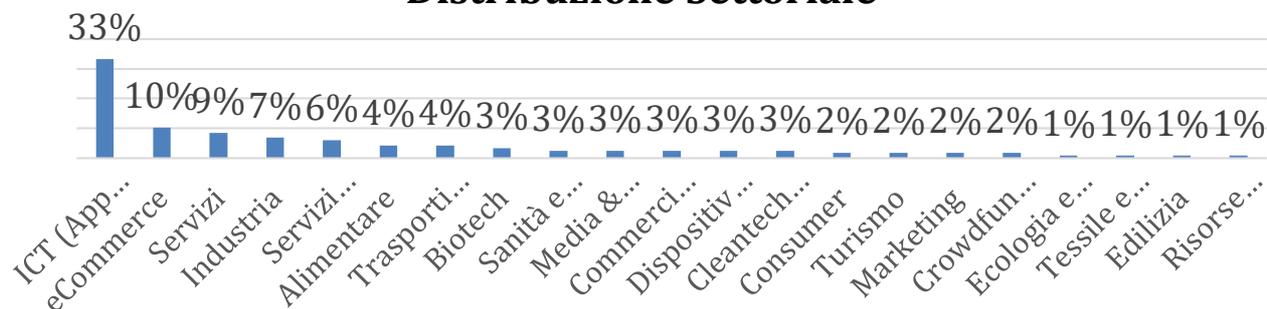


Fattori principali considerati nella valutazione del progetto imprenditoriale

Settori di investimento

Il settore che ha beneficiato maggiormente dei finanziamenti dei Business Angels italiani è stato l'ICT (App web, Mobile, Software), seguito dalla eCommerce. Seguono Servizi e gli altri settori.

Distribuzione Settoriale



Distribuzione degli investimenti con riferimento ai diversi settori finanziati (inteso come numero di investimenti e non come capitale apportato).

Disinvestimenti

Nota dolente da sempre, Solo il 2% del campione ha dichiarato di aver effettuato almeno un disinvestimento nel 2017. In media, si verificano 5 anni dopo l'investimento.

Associazione IBAN - Italian Business Angels Network

IBAN - Italian Business Angels Network, è un'Associazione senza scopo di lucro, ufficialmente riconosciuta e con personalità giuridica, fondata il 15 marzo 1999 a seguito del Progetto "DG Impresa" promosso dalla Commissione europea. L'Associazione coordina e sviluppa l'attività di investimento nel capitale di rischio di piccole imprese da parte di investitori informali (termine anglosassone "Business Angels"). All'interno del contesto nazionale si pone come punto di riferimento per gli investitori privati, per i network nazionali (BAN) e per i Club di Investitori, mentre a livello europeo fa capo BAE, Business Angels Europe. www.iban.it / www.businessangelseurope.com

Per ulteriori informazioni:

Be Media - Ufficio stampa Associazione IBAN

Daniele Occhi – d.occhi@bemedi.it - 3467549834